

**Per ricordare assieme i nostri fratelli e sorelle che
in queste settimane sono ritornati al Padre**

ULIANA UMBERTO

Nel silenzio della sofferenza ha trovato la sua pace



*Nel nostro animo
sarà sempre vivo
il tuo ricordo.*

**ULIANA
UMBERTO**

di anni 80

Ne danno il triste annuncio la moglie Dionisia,
le nipoti Giulia ed Elisa, il genero Loris,
i fratelli uniti a parenti tutti.

DE LAZZARI TIZIANO

Giovedì 14 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Tiziano De Lazzari
di anni 63

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Flora, la figlia Gloria con Marco, la sorella Adriana, i cognati Daniela con Stefano e Riccardo, Roberto con Lucia e Damiano, la suocera e tutti i suoi cari.



TASCA IDOLINA



Mercoledì 13 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari
Idolina Tasca
ved. Martignago
di anni 90

Addolorati ne danno il triste annuncio: i figli Giuliana, Giuseppe, Maria Antonietta e Fernanda, la nuora, i generi, i nipoti, i pronipoti, la cognata Luigia e tutti i suoi cari.

ZULIAN IVANO

Giovedì 30 Aprile 2020
ha raggiunto la sua amata Concettina



*...Resterai sempre
nel cuore
di quanti
ti vollero bene...*

Ivano Zulian

di anni 70

Addolorati ne danno il triste annuncio:
la sorella Afra, il nipote Manuel, gli adorati Francesca e Leonardo,
le cognate, i nipoti, parenti e amici tutti.

Ponzano Veneto, 1 Maggio 2020

Un ricordo per PAOLINA DE CONTO di Ponzano



La nostra Paolina è stata di certo una donna tutta d'un pezzo.

Ha visto la guerra, ha trovato il suo compagno di vita Toni, con il quale si è sposata di lunedì perché voleva la chiesa tutta per sé.

Ci raccontavi, con gli occhi che ti brillavano, del tuo matrimonio con grande orgoglio: l'arrivo in chiesa con il cavallo, i canti delle ragazze dell'Azione Cattolica ed una grande festa nel granaio. Da quel momento le vostre vite divennero inseparabili.

Dal vostro amore nacquero tre figli che vi diedero la gioia di diventare nonni per sei volte.

La nonna sempre con il cappello di paglia, le mani incrociate dietro la schiena e sempre la tua

“traversa” legata in vita: quella da festa e quella dei giorni lavorativi.

Non ti sei mai lamentata di nessun dolore, nemmeno alla fine e i tuoi sorrisi con quegli occhi vispi non li hai mai persi, come neanche le linguacce che tanto ti divertivi a fare, mentre ti facevamo le foto.

Le tue mani erano lo specchio di tutto il lavoro faticoso della tua vita, anche negli ultimi mesi te le guardavi sempre: pensavi, forse, ai tanti sacrifici e ai momenti difficili, le tante ore passate nei campi e anche le tante ore in cucina.

Le tue abilità ti permettevano di passare dal dolce al salato.

Le focacce e i “craffen” ti facevano svegliare all'alba per far lievitare molteplici volte l'impasto. Gli ingredienti che componevano le tue magiche pietanze erano di sicuro il burro e tanto amore.

Sono tanti i ricordi legati a te, noi ti ringraziamo di averci dato la preziosa possibilità di averti avuta tra di noi.

Fai buon viaggio e proteggici da lassù.

Continua a star con il tuo amato Toni e proseguite il vostro viaggio.

I tuoi cari

*Non ci rattristiamo di averti persa,
ma ti ringraziamo di averti avuta.*

Un ricordo per AURELIA MILANESE di Paderno

Martedì 21 aprile è venuta a mancare Aurelia, una figlia, una moglie, una madre, una nonna e una bisnonna forte e amorevole.

Le circostanze nelle quali dobbiamo rivolgerti il nostro saluto risultano tremende, come il profondo sconforto che sentiamo per la tua mancanza, perché la tua presenza riempiva la stanza. Ti sei dedicata alla tua famiglia, sei stata una guida con le tue frasi, i tuoi modi di essere e i tuoi gesti.

Sempre vivrai nelle nostre menti e nei nostri cuori come una donna sorridente che si faceva bella: capelli curati, anelli e collane vistose, rossetto e smalto rosso, ben vestita e fiera di sé che in groppa alla sua bicicletta aveva in bocca sempre una canzone!

Ci hai insegnato ad amare la vita e con la tua devozione in Maria ci hai insegnato a confidare in Dio.

Un'altra cosa che ci ha sempre attratto è il tuo legame con il nonno Pietro, quell'amore che vi ha tenuto uniti nel Signore per oltre 60 anni, vissuti nella quotidianità, ma con stupore, gelosia, e sincero e talvolta tenero, affetto reciproco.

Ora, in questo giorno gli angeli in cielo si sono riuniti per accoglierti e noi siamo qui per darti il nostro saluto e accompagnarti nella strada che ti porterà alla pace.

I tuoi cari.

"Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono solo degli invisibili: tengono i loro occhi pieni di gloria puntati nei nostri pieni di lacrime".

(Sant'Agostino)



Un ricordo per LINA ALLEGRO di Paderno



Che dire di nostra mamma Lina? E' stata una donna che ha dato tanto alla sua famiglia, rinunciando a se stessa. Il suo è stato un modo di essere e di vivere che ha trasmesso anche a noi figlie. E' stata una persona pronta ad aiutare chi poteva e come poteva, sempre con il sorriso sulle labbra e con modi gentili.....

Ognuno di noi, che l'abbia conosciuta da vicino e le sia vissuto accanto per tanti anni, ora la deve ricordare per quello che ci ha testimoniato lungo tutto il corso della sua esistenza, che si è conclusa in un modo dolorosissimo: senza la possibilità di sussurrarle le ultime parole all'orecchio e senza poter tenere la sua mano nella nostra

Ora non so più cosa dire, perché la gola mi si chiude e le lacrime scendono dagli occhi... E' un dolore forte.... , é appena successo... Grazie mamma.... un abbraccio forte....

Silvia e Cathy

Un ricordo per RUGGERO NASATO di Merlengo



Ruggero: “Lancia gloriosa” partendo dal significato del suo nome si può solo in minima parte carpire che uomo, marito e padre fosse. Ruggero nasce il 15 febbraio 1938 nel pieno della 2^a guerra mondiale, da mamma Rosa e papà Virginio, una famiglia numerosa e dignitosa, 4^o di 7 figli. **Ruggero** è sempre stato un bambino e poi un ragazzo forte e tenace, il suo carattere determinato ha contribuito a dargli dalle sorelle e dal caro fratello un nomignolo che fa ben comprendere la potenza d’animo e di generosità che lo hanno sempre contraddistinto, veniva chiamato :“toro”. Entrò nel mondo del lavoro giovanissimo, aveva circa 12 anni e fu a quell’età, che a causa di un colpo sbagliato con la mazza,

mentre stava spaccando della legna, perse definitivamente l’indice della mano sinistra. In futuro quella menomazione fu motivo di orgoglio e anche di ironia da parte sua!

All’età di 17 anni ottenne il diploma di “Apprendista muratore” e fu in quegli anni che iniziò la sua lunga avventura nel mondo del lavoro. Imparò in giovane età e grazie ad una vena artistica la nobile arte del vasaio e delle decorazioni di ringhiere in cemento. Ricordo le sue mani bianche e polverose creare dal nulla, da una struttura di ferro e poi imbottita di paglia e carta: vasi, tinozze, anfore e a volte delle sculture surreali usando il cemento e abbellendole e decorandole con colori naturali. Si può trovare, ancora oggi in un ex sanatorio a Napoli dove lui da giovane lavorò, una ringhiera “artistica” in cemento.

Ruggero oltre alla sua arte è stato anche un grande sportivo, 3 anni con il Paese calcio e poi il suo grande amore e la sua grande passione: il rugby. Nel lontano 1956 fu uno dei fondatori del Rugby Paese, uno dei pionieri di uno sport che lo rendeva orgogliosissimo, era un mediano di mischia. Un leader per la sua squadra.

Giocò per 14 anni nel Rugby Paese e poi nella sua giovane vita entrò un amore più travolgente del rugby, una giovane ragazza dai capelli rossi, che da lì a pochi anni sarebbe diventata sua moglie: l’amore della sua vita; **Luigina!** Il matrimonio e il loro amore venne rafforzato ancora di più dalla nascita di **Ornella e Gianni**.

Dalla nascita della primogenita, **Ruggero** decise, forse per avere più disponibilità economiche per la costruzione di quella casa che sarebbe diventata la nostra casa, di partire per la Svizzera, dove lavorò come muratore per una stagione.

Ritornò a Merlengo dalla sua famiglia e da allora continuò a lavorare duramente, prima presso la Ditta di costruzioni Liberali di S.Bona Treviso e successivamente per altre ditte. Alla fine degli anni ‘70 inizio anni ‘80 decise di diventare un piccolo imprenditore-artigiano, fondando una piccola impresa edile costituita da lui e altri 2 soci, gli amati Ido e Giorgio.

Papà fu un uomo onesto e leale, orgogliosissimo dei figli, la felicità raggiunse l'apice quando nacquero i suoi tre adorati nipoti, la prima fu **Gioia**, poi arrivò **Stella** e per ultimo **Mattia**. Seguiva tutti e 3 nei loro successi sportivi e scolastici e quando li vedeva e li ascoltava i suoi occhi emanavano una luce diversa.

Raggiunse l'età della pensione dopo anni di duro lavoro con grande orgoglio. Poi nel 2012 le prime avvisaglie di una malattia subdola e degenerativa e alla fine il suo corpo, ma non la sua mente, lo ha abbandonato

È stato forte e coraggioso fino alla fine e fino alla fine è stato un vero guerriero!

Ti custodiremo nel nostro cuore come un prezioso tesoro e i tuoi occhi, il tuo sorriso e soprattutto il tuo esempio rimarranno come un solco profondo nelle nostre vite.

GRAZIE PAPÀ.

Ornella Gianni e la tua ♥Luigina♥

Un ricordo per AMPELIO SIMIONI di Ponzano



Ampelio, detto Cicci, il più piccolo di 9 fratelli, era nato in una famiglia povera di Ormelle. Svolsse il servizio militare presso la Caserma Mater di Mestre, dove guadagnò la fiducia dei suoi superiori. Ampelio è sempre stato un gran lavoratore, fin da molto giovane. Egli svolse la professione di manovale in diversi cantieri, prima a Torino e poi in Canada. Le sue mansioni prevedevano attività anche molto pesanti e pericolose, quando infatti, successivamente, si venne a trovare a Milano, rischiò l'amputazione di una mano a causa di un incidente sul lavoro. In seguito lo vediamo svolgere la sua attività in molti posti della provincia di Treviso, tra i quali Ponzano dove, incontrò Ersilia: l'amore della sua vita. Infatti nel 1963 si sposò con

lei e assieme a lei costruì un'esistenza di vero amore. Nel 1970 volle dare una svolta significativa alla sua vita decidendo di tornare a scuola per completare gli studi. Conseguì quindi il diploma di 3^a media e partecipò ad un concorso per lavorare in ospedale a Treviso come infermiere, dove venne assunto e qui vi rimase fino all'età della pensione. Ampelio non è stato solo un bravo infermiere, ma anche un uomo dal cuore grande: marito, padre, volontario in parrocchia, ma non solo... , alla domenica infatti, assieme ad Ersilia, si recava a far visita ai malati e agli anziani in casa di riposo, dove con la moglie si fermava anche a pranzo per far loro compagnia. Più volte, nei momenti di maggior bisogno, si è anche ospitato in casa sua alcuni dei suoi parenti in difficoltà.

Purtroppo, la situazione di emergenza attuale, non ha permesso ai suoi parenti e agli amici di ricambiare tutto l'affetto e il bene che avevano ricevuto da lui, rimanendogli accanto quando lui ne avrebbe tanto bisogno e ha dovuto affrontare il suo calvario in totale solitudine. Il suo corpo ora riposa nel cimitero di Ponzano, ma, come dice il nipotino Matteo: "la stella con i baffi" è in cielo!

Nonostante la tristezza e il dolore degli ultimi giorni, mai ci dimenticheremo della grande persona che è stato, del suo amore e dei suoi insegnamenti.

Grazie papà!

Tua figlia Michela

Un ricordo per GIUSEPPE FELTRIN di Merlengo

Giuseppe è stato un uomo buono, molto legato alla famiglia e agli affetti più cari.

“Bepi”, questo era il nome col quale era conosciuto in paese, ci lascia alcune orme luminose del suo passaggio in questa terra: le orme ben impresse e chiare del tipico uomo onesto e sobrio, le orme luminose di una persona che dedicò la vita a lavorare e a creare, con alla moglie , una famiglia così unita, al punto che i suoi nipoti ora si sentono come fossero tra loro fratelli.

Giuseppe, come dicevo, è stato un grande lavoratore che ha dovuto anche affrontare enormi ostacoli dovuti alla sua salute e che l’hanno portato negli ultimi anni a vivere seduto in una carrozzina, ma nonostante tutta questa sofferenza, ha voluto essere sempre e comunque presente con noi, nelle vicende liete e tristi della sua famiglia, da bravo papà, attraverso i suoi saggi e buoni consigli.

Bepi è stato un uomo di notevole spessore morale e profondo.

E’ stata una persona che ha voluto trasmettere amore in modi molto concreti, senza usare molte e inutili parole.

I suoi consigli, le sue parole, i suoi gesti e il suo modo di essere molto preciso, sono e continueranno ad essere il riflesso della sua presenza nella nostra vita quotidiana presente e futura.

Sarà per noi come lui fosse nella stanza accanto alla nostra.



Giovanmaria e tutti i suoi cari.